



LA VIVACITÀ E L'AUTONOMIA DELLO ZUMELLESE

Trichiana, Mel, Lentiai tre bellunesi in diocesi

Quattordici anni di vita trascorsi nello Zumellese hanno dato modo a don Egidio Lot, attuale vicario foraneo, di conoscere la realtà religiosa, sociale e civile di questo territorio e di leggerla alla luce della storia passata e recente.

«I tre Comuni della forania sono contigui e hanno caratteristiche geografiche simili – spiega –. Lo sviluppo di alcune grandi aziende che hanno dato e continuano a dare lavoro a persone residenti in tutti e tre i Comuni e la frequenza dei ragazzi alle scuole, hanno creato una rete di relazioni tra le famiglie e i singoli residenti nel territorio foraniale. Ma nel contempo i tre Comuni mantengono delle peculiarità di fondo: Lentiai si caratterizza per un'indole piuttosto "autonoma" dei suoi abitanti, Mel viene da una storia segnata dalla presenza dei "signori", Trichiana è vivace ma anche articolata sia da un punto di vista sociale che religioso. Va ben sottolineato un tratto comune a tutto lo Zumellese: da secoli c'è un forte senso di appartenenza alla propria "frazione", con la sua chiesa e festa patronale.

Continua a pag. seguente

FORANIA ZUMELLESE: SEI PARROCCHIE, UNA SOLA UP

La forania Zumellese è l'ultima della diocesi vittoriese ad essere interessata dalla visita pastorale del vescovo Corrado, iniziata nel gennaio 2013 nella forania di Vittorio Veneto.

La visita a questa forania è in programma dal 5 al 26 ottobre. Il vicario foraniale è don Egidio Lot, parroco di Mel e Carve-Pellegai.

Questa forania è articolata in un'unica Unità pastorale, composta dalle 6 parrocchie della diocesi vittoriese ricadenti nel territorio della provincia di Belluno, per complessivi 12 mila abitanti. Le parrocchie: Carve-Pellegai, Lentiai, Mel, Sant'Antonio Tortal, Trichiana, Villa di Villa di Mel.

IL CALENDARIO DELLA VISITA NELLA UP ZUMELLESE

lunedì 5 ottobre
20.30: Apertura Visita Pastorale della forania Zumellese a Mel.

martedì 6
9.30: Incontro con sacerdoti a Mel; 16: visita ad anziani e malati a Lentiai; 18.30: messa e Lentiai; 20.30: incontro con i Consigli Pastoral Parrocchiali a Lentiai.

mercoledì 7
9: Messa a Lentiai; 10: visita ad anziani e malati a Lentiai; 14.30: incontro con i ragazzi del catechismo di elementari e medie a Lentiai; 15.30: tempo per incontri personali a Lentiai; 20.30: incontro con i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici a Villa di Villa.

giovedì 8
14.30: incontro con i ragazzi del catechismo a S. Antonio Tortal; 15.30: visita ad anziani e malati a S. Antonio T.; 17: visita alle religiose Stella Maris; 18.30: messa per le vocazioni di speciale consacrazione a Stella Maris a Lentiai; 20.30:

incontro con i genitori e le famiglie dell'UP a Mel.

venerdì 9
8: visita alla seconda e terza media statale di Lentiai; 9: tempo per incontri personali a S. Antonio T.; 10: visita ad anziani e malati a S. Antonio T.; 14.30: incontro con i ragazzi del catechismo a S. Antonio T.; 15.30: visita ad anziani e malati a S. Antonio T.; 18.30: messa a Carve per S. Donnino.

sabato 10
18.30: messa a Lentiai.

domenica 11
9: Messa a Trichiana; 11: messa con cresima a Lentiai.

martedì 13
8: visita alla seconda e terza media statale di Mel; 9.30: visita alla casa di riposo di Mel; 11: visita ad anziani e malati a

Mel; 14.30: incontro con i ragazzi del catechismo a Carve; 15.30: visita ad anziani e malati a Carve.

mercoledì 14
10: visita ad anziani e malati a Mel; 14.30: incontro con i ragazzi del catechismo a Carve; 15.30: visita ad anziani e malati a Carve; 20.30: incontro con i ragazzi del catechismo a Mel; 18.30: messa a S. Antonio T.



Amministratori a Mel.

giovedì 15
9.30: Visita alla scuola materna delle Giuseppine a Lentiai; 10: visita ad anziani e malati a S. Antonio T.; 15: visita ad anziani e malati a Mel; 18.30: messa in una frazione di Mel.

venerdì 16
10: visita ad anziani e malati a Villa; 14.30: incontro con i ragazzi del catechismo delle elementari a Trichiana;

15.30: incontro con i ragazzi del post Cresima a Lentiai; 16.30: tempo per incontri personali; 18.30: messa a Lentiai.

sabato 17
14.30: incontro con i ragazzi del catechismo delle medie a Trichiana; 16: incontro con il Reparto degli Scout di Mel; 18.30: messa a S. Antonio T.

domenica 18
9: messa a Pellegai; 10.30: messa a Carve; 15.30: incontro con Operatori Pastoral a Lentiai; 19: messa a Mel.

martedì 20
9.30: visita alle case di riposo di Lentiai e Trichiana; 15: messa con Unione degli infermi a Mel; 20.30: incontro con le associazioni sportive, ricreative e culturali a Lentiai.

mercoledì 21
8: visita alla terza media statale di Trichiana; 9: visita ad anziani e malati; 14.30: incontro con i ragazzi del Catechismo

delle elementari a Mel; 18.30: messa a Pianazzo.

giovedì 22
9.30: Visita ad aziende produttive; 16.30: visita alla scuola elementare di S. Antonio Tortal; 18: messa a Ronchena; 20.30: Incontro con imprenditori, amministratori e lavoratori di Trichiana.

venerdì 23
10: visita ad anziani e malati; 14.30: incontro con i ragazzi del catechismo delle medie a Mel; 16: tempo per incontri personali; 18.30: messa a Trichiana o frazione; 20.30: incontro con i giovani (Superiori, Universitari, AC) dell'UP e con il Clan scout Mel1 di Lentiai.

sabato 24
15.30: incontro con i ragazzi del catechismo a Villa.

domenica 25
8: messa a Lentiai; 10: messa a Villa di Villa; 19: messa a Trichiana.

lunedì 26
20.30: conclusione della visita pastorale a Trichiana.

Farmacia - omeopatia - erboristeria dott. Alfonso Sartori

Misurazione della pressione
Autoanalisi del sangue
Test di intolleranze alimentari
Test di intolleranza al lattosio
Telenutrizione

Via Roma 6 - MEL - tel. 0437 753352

Latteria di "Frontin" ...dal 1930



Soc. Agr. Coop. va
Via Frontin, 64
TRICHIANA
Tel/Fax: 0437.555166

I formaggi Frontal sono prodotti con latte intero; I formaggi Frontin con latte parz. scremato

I Nostri Prodotti:

Frontal Fresco	Mascarpone
Frontal Mezzano	Schiz
Pramaor	Ricotta
Caciotta	Burro da gr. 500
Caciotte speziate	Burro da gr. 200
Fior delle Dolomiti	Frontin Fresco
Frontinella	Frontin Mezzano
Pressato	Semistagionato
Pianezze	Frontin Vecio
Dolcelatte	Melere per piastra

Orario di apertura:

Lunedì	8.30-12.30
Martedì	8.30-12.30
Mercoledì	8.30-12.30 e 17.00-19.00
Giovedì	CHIUSO
Venerdì	8.30-12.30
Sabato	8.30-12.30

Agosto e Dicembre aperto anche Giovedì 8.30 -12.30



LA CRESCITA DELLE PROPOSTE PASTORALI ANCHE GRAZIE A LAICI FORMATI

Mel, Carve, Pellegai partecipazione convinta



Don Egidio Lot

SEGUE DALLA PRECEDENTE

Per questo, promuovere iniziative parrocchiali è più faticoso che nel resto della diocesi e ancor più difficile è portare avanti proposte foraniali. Anche perché ci sono le distanze stradali che si fanno sentire...». Nonostante ciò, la forania è riuscita a promuovere, ormai da qualche tempo, quattro attività pastorali: il cammino di fede per gli adulti nei periodi forti; il corso di formazione per cori (con l'ormai tradizionale appuntamento di Santa Cecilia); la formazione e l'aggiornamento delle catechiste (recentemente l'Ufficio catechistico diocesano ha proposto un corso sperimentale con nuove tecniche di animazione); il camposcuola estivo (con circa cento partecipanti nell'ultima estate!). Resta sempre tra gli obiettivi prioritari la creazione di un Centro di ascolto, per il quale sta lavorando la Caritas.

«Nel cammino per una maggiore collaborazione – conclude don Egidio – ci aiuta la fraternità che c'è tra noi sacerdoti. Ci ritroviamo a pranzo ogni giovedì e ci confrontiamo costantemente intorno al cammino delle comunità».

Federico Citron

Per capire come sono oggi bisogna voltare lo sguardo a quanto accaduto negli ultimi cinquant'anni. Perché «qui sono avvenuti cambiamenti che hanno anticipato di qualche decennio – rispetto al resto della diocesi – il processo di secolarizzazione – spiega don Egidio Lot –. Già al mio arrivo 14 anni fa c'era, ad esempio, una percentuale di frequenza alla messa festiva del 10 per cento». Ma quali sono questi cambiamenti? «Fino agli anni '60 questo territorio era povero e caratterizzato da forte emigrazione. Dopo la tragedia del Vajont si è avuto un improvviso sviluppo industriale che ha prodotto benessere e il rientro di tanti emigranti. I ritmi di lavoro hanno inciso sui tempi e sull'organizzazione della vita familiare. Alcuni valori sono tramontati e la religiosità ne ha risentito. Già negli anni '80 qui vi è stata una "scre-

matura" della partecipazione alla vita parrocchiale». Gli ultimi vent'anni, però, registrano una "stabilizzazione" e «una crescita della qualità delle proposte pastorali e delle liturgie grazie a laici sempre più formati e convinti».

Le due parrocchie di Mel e Carve-Pellegai contano rispettivamente 3 mila 300 e 960 residenti, un numero sostanzialmente stabile a Mel, in calo invece a Carve. La parrocchia di Mel comprende dieci frazioni (con un totale di 11 chiese), quella di Carve-Pellegai cinque (con sei chiese). Il catechismo si svolge in entrambe le parrocchie (a Carve fino alla seconda



La chiesa di Mel

media). Invece le attività giovanili sono concentrate a Mel: lo "storico" Gruppo Giò, sempre in prima linea e di recente protagonista di un partecipato e apprezzato spettacolo teatrale; gli scout dell'Agesci che vanno dai lupetti al clan, con una crescente partecipazione dai paesi contermini; il grest che conta duecento iscritti.

Gli adulti vengono raggiunti in occasione dei sacramenti dei figli. È partito – per Mel, Carve-Pellegai e Villa di Villa – il percorso di formazione al battesimo secondo le modalità proposte dalla diocesi (quattro corsi all'anno coordinati da due gruppi di coppie).

La carità si esprime attraverso molteplici canali: la Caritas; il gruppo "Vieni anche tu" che sostiene il missionario Severino Sbardellotto (che il 4 ottobre festeggia 50 anni di missione); le persone legate al-

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: MEL

Mel fu abitata dai paleoveneti fin dal V secolo avanti Cristo, mentre la pieve di Santa Maria è di secoli anteriori all'anno Mille. Dopo la fondazione della parrocchia, un po' alla volta furono erette nel centro e nelle frazioni molte chiese filiali minori, che in grandissima parte esistono tuttora. La chiesa parrocchiale, precedente all'attuale, è detta dal popolo "la chiesa vecchia" e non si sa in quale epoca sia stata costruita, forse nel Quattrocento. Nel 1518 le venne aggiunto il campanile, che fu colpito da un fulmine il 17 aprile

1756. Scoppiò un incendio e le campane caddero sul tetto della chiesa. Nell'atto della riparazione dei danni, si convenne di costruire una nuova parrocchiale che, incominciata nel 1757 su disegno dell'arch. Rossi di Feltre, venne aperta ai fedeli il 14 ottobre 1768 e consacrata dal vescovo Gradenigo il 5 settembre 1773. È di stile neoclassico, ad una sola navata. La chiesa vecchia o dell'"Addolorata" fu rimessa a nuovo tra il 1816 e il 1828 e ha qualche somiglianza con la cattedrale di Ceneda. La chiesa attuale è ricca d'opere d'arte. MS

l'associazione bellunese "Insieme si può" che raccolgono vestiti usati per sostenere progetti nel terzo mondo.

Tre le messe festive tutte animate da un animatore con un gruppo di sostegno

o dal coretto. Nelle solennità è il coro ad animare la liturgia.

Le notizie della vita parrocchiale arrivano ogni due mesi in tutte le case grazie al bollettino "La Squilla".

A Carve – «dove vi è una



L'interno della chiesa di Carve

MEL

Parrocchia di Mel

Titolare: Annunciazione del Signore (25 marzo)
Unità pastorale Zumellese - Forania Zumellese

Abitanti: 3.300 circa

Famiglie: 1.280 circa

Arciprete parroco: **don Egidio Lot**

Vicario parrocchiale: **don Denis Tolardo**

Opere parrocchiali: centro ricreativo (campo sportivo); oratorio; archivio parrocchiale

Altre chiese e oratori: B. V. Addolorata; S. Antonio ab. (Farra); S. Teonisto papa (Farra); S. Lucia M. (Col); SS. Simone e Giuda Ap. (Pagogna); S. Tommaso Ap. (Zottier); Conversione di S. Paolo (Marcador); SS. Prodocimo Vs. e Giustina V. e M. (Tremea); S. Michele Arcangelo (Conzago); S. Nicolò Vs. (Gus); SS. Gottardo e Maddalena (Follo); S. Osvaldo (Nave).

CRAI  Dall'8 al 21 ottobre 2015

Sapori Italiani

e tanti prodotti a   

CRAI

CARNI SCELTE VENETE, FRUTTA E VERDURA DI GIORNATA, SPECIALITÀ ALIMENTARI, CASALINGHI, GIOCATTOLE, BOMBOLE GAS, KEROSENE



TRICHIANA
0437.554474

SAN ANTONIO
0437.757537

LIMANA
0437.970168

CONSEGNA A DOMICILIO

CARVE-PELLEGGAI**Parrocchia di Carve-Pellegai****Titolare:** San Donnino martire (9 ottobre)**Patrona:** Madonna della Salute (21 novembre)

Unità pastorale Zumellese - Forania Zumellese

Abitanti: 1.000 circa

Famiglie: 380 circa

Parroco: **don Egidio Lot**Vicario parrocchiale: **don Denis Tolardo****Opere parrocchiali:** sale del catechismo**Altre chiese e oratori:** S. Lucano vescovo (Campo); SS.ma Trinità (Samprogno); SS. Vittore e Corona martiri (Samprogno); S. Martino (ex parr. Pellegai); S. Lorenzo (Pellegai).

marcata identità e una frequenza alla messa un po' più alta» - vi sono il consiglio pastorale, il consiglio per gli affari economici, un gruppo liturgico, il coretto e il bollettino bimensile "Il Ponte". Nella frazione ci sono ancora le scuole dell'infanzia e primaria, entrambe pubbliche. Il parroco e il cappellano don Denis da Pasqua a luglio sono impegnati nell'incontro con le famiglie di entrambe le parrocchie: «Ci "dividiamo" il territorio - spiega don Egidio - e in tre anni riusciamo a terminare il giro. La maggior parte delle persone ci acco-

glie ben volentieri. Spesso si dice che la gente di montagna è piuttosto dura, invece io riscontro molta cordialità».

Federico Citron



La chiesetta di Pellegai

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: CARVE-PELLEGGAI

Dal 1984 le parrocchie di Carve e di Pellegai sono unite in una sola. L'ultimo parroco di Pellegai fu don Antonio Botteon, che in quell'anno fu trasferito a Villa di Villa, mentre a Pellegai arrivò don Egidio Dal Magro. La parrocchia di Pellegai fu unita a quella di Carve, e la sede fu assegnata a Carve. Risulta difficile conoscere l'inizio della vita religiosa a Carve, che è di antica origine. Comunque quella piccola comunità montana si costruì una chiesa, che attraverso ampliamenti e modifiche arrivò fino al 1931. Per l'assistenza religiosa fino al 1807 dipendeva dalla parrocchia di Mel. Una volta eretta in curazia, il 30 giugno 1931 il vescovo Beccogato la innalzò a dignità di parrocchia. Nello stesso anno si diede inizio alla costruzione di una nuova chiesa su progetto dell'arch. Contarello di Padova e il 7 novembre 1937 il vescovo Beccogato l'aprì al culto. L'edificio fu oggetto di continui abbellimenti. Le vetrate dell'abside e quelle della navata sono un'opera egregia di Aldo Carpi da Milano. Nel 1950, su disegno del prof. Forlatti, si eseguirono i soffitti a cassettoni, che la Sovrintendenza delle belle arti di Venezia poi

fece dipingere. Nel 1972 dalla ditta Piccinelli di Padova si acquistò un organo nuovo, inaugurato il 28 maggio dello stesso anno. Pochi anche i documenti storici riguardanti l'origine di Pellegai. Nel 1892 era curazia con sacerdote residente in loco, ma nel 1905 venne affidata per l'assistenza spirituale al curato di Carve. Il vescovo Zaffonato il 2 febbraio 1950 la eresse in parrocchia, filiale di Mel. Eppure, nel suo piccolo, Pellegai ha due chiese ed ambedue di antichissima data: la più piccola dedicata a S. Lorenzo e la più grande a S. Martino. La più piccola è stata costruita nel 1400 e possiede varie opere d'arte, tra le quali spicca in coro un bell'altare ligneo secentesco, intarsiato, dorato e adornato di statue di santi. La chiesa più grande è molto più antica della precedente e forse risale a prima dell'anno Mille, ma mancano i documenti per provarlo. Venne innalzata quasi nella forma attuale verso l'anno 1132, ma successivi restauri ne hanno alterata la sua originaria struttura, l'ultimo è del 1978. Non manca di caratteristiche opere d'arte. Il campanile sorge ad un centinaio di metri dalla chiesa di S. Martino. MS

SEGNALI DI "FEDE ATTENUATA" MA ANCHE DI VITALITÀ

Villa di Villa, orgoglio e cordialità

VILLA DI VILLA DI MEL**Parrocchia di Villa di Villa di Mel****Titolare:** San Nicola Vescovo (6 dicembre)

Unità pastorale Zumellese - Forania Zumellese

Abitanti: 1.200 circa

Famiglie: 500 circa

Arciprete parroco: **don Giuseppe De Nardo****Opere parrocchiali:** oratorio; canonica di Cordellon**Altre chiese e oratori:** Cuore Immacolato di Maria e S. Vincenzo de' Paoli (Cordellon); San Donato (Nabie); SS. Pietro e Paolo (Tiago); SS. Fermo e Rustico (Praderadego).

Don Giuseppe De Nardo

Un piccolo paradiso dal punto di vista paesaggistico e ambientale. Una comunità attaccata alle proprie tradizioni e con la voglia di continuare, anche se le difficoltà e gli aspetti critici non mancano. Parliamo di Villa di Villa, parrocchia di 1.150 abitanti, alla cui guida pastorale da 6 anni c'è don Giuseppe De Nardo, che prima era parroco di una comunità assai diversa da più punti di vista, com'era quella di San Polo di Piave.

«Qui ho trovato buona gente - spiega don Giuseppe -, con un gruppo di persone con voglia di fare, interessate, che hanno a cuore la vita della comunità, pronti a farsi carico di servizi i più diversi: dal catechismo ai vari servizi pratici, fino a preoccuparsi della legna per scaldare la canonica».

La frequenza alla messa domenicale in questi anni si è ridotta: don Giuseppe la stima intorno al 10%. «Anche se constatato che nei confronti della Chiesa, del prete c'è comunque un atteggiamento di cordialità, di rispetto» racconta don Giuseppe, che aggiunge: «Penso che si sia arrivati a questa "fede attenuata" anche a seguito dei tanti di Villa di Villa che sono emigrati in contesti dove non c'era una pratica religiosa... Così al ritorno hanno continuato a quel modo».

D'altra parte l'emigrazione rappresenta una pagina assai rilevante della storia recente e dell'attualità di questo territorio: quella verso la Svizzera e altri stati; come anche quella interna. «L'insediamento della Zanussi a Mel, negli anni Settanta - semplifica don De Nardo -, fu la causa dello svuotamento di Cordellon. Questa grande fabbrica, con varie altre più piccole qui in zona, favorirono un periodo di grande benessere». Mentre è ben diverso il clima adesso, con l'Acc che è scesa da 1.600 occupati a circa 300, con problemi per tanti anche di Villa di Villa, nell'incertezza di quello che verrà ora, con la nuova proprietà cinese.

Nell'analisi degli aspetti critici che caratterizzano la realtà odierna di Villa di Villa don Giuseppe indica due ambiti: «Colpiscono l'assenza dei giovani e la crisi della famiglia». Aspetti che hanno effetti sulla vita so-

ciali come anche pastorale. Un segnale negativo viene dalla scuola primaria, con un calo di alunni al punto che, dopo l'esperienza della pluriclasse, quest'anno non è stata neanche avviata la classe prima, mettendo in dubbio il futuro della scuola stessa. Prosegue invece la propria attività la scuola dell'infanzia, nell'edificio della parrocchia ma gestita dal Comune, con una trentina di bambini frequentanti. Dal punto di vista pastorale c'è la flessione dell'accesso ai sacramenti: mediamente un matrimonio religioso all'anno e una decina di battesimi. Ed un esempio sintomatico, inedito, delle difficoltà di tipo pastorale, racconta don Giuseppe, è quello relativo all'appuntamento con il sacramento della cresima: quest'anno non si farà, perché dei 9 ragazzi di seconda media che fecero insieme la prima comunione ne sarebbero rimasti tre...

Per quel che riguarda le attività per la fascia giovanile si usufruisce delle attività fuori parrocchia: per il grest a Mel o a Lentiai; d'estate c'è il camposcuola foraniale a Cimolais, con un bel gruppo di ragazzi e giovani di Villa di Villa che anche quest'anno hanno partecipato; alcuni giovani frequentano il gruppo Giò a Mel. Tra i segnali positivi un "motore" di vitalità del paese è l'associazione Villa Favilla 2010, di recente costituita, che propone appuntamenti e attività varie. L'associazione, che quest'anno ha riconfermato presidente Quinto Dalle Sasse, ha in ge-

stione l'oratorio parrocchiale, una struttura realizzata negli anni Sessanta, con una grande sala teatro che permette di ospitare eventi vari, come gli spettacoli teatrali delle scuole, anche di altri paesi vicini. E quest'anno la struttura è stata "arricchita" di una casetta di legno, installata a fianco dell'oratorio.

L'evento più rilevante qui è certamente la sagra della Madonna della Divina Provvidenza, la prima domenica di agosto, organizzata da "Villa Favilla", come anche la

fece dipingere. Nel 1972 dalla ditta Piccinelli di Padova si acquistò un organo nuovo, inaugurato il 28 maggio dello stesso anno. Pochi anche i documenti storici riguardanti l'origine di Pellegai. Nel 1892 era curazia con sacerdote residente in loco, ma nel 1905 venne affidata per l'assistenza spirituale al curato di Carve. Il vescovo Zaffonato il 2 febbraio 1950 la eresse in parrocchia, filiale di Mel. Eppure, nel suo piccolo, Pellegai ha due chiese ed ambedue di antichissima data: la più piccola dedicata a S. Lorenzo e la più grande a S. Martino. La più piccola è stata costruita nel 1400 e possiede varie opere d'arte, tra le quali spicca in coro un bell'altare ligneo secentesco, intarsiato, dorato e adornato di statue di santi. La chiesa più grande è molto più antica della precedente e forse risale a prima dell'anno Mille, ma mancano i documenti per provarlo. Venne innalzata quasi nella forma attuale verso l'anno 1132, ma successivi restauri ne hanno alterata la sua originaria struttura, l'ultimo è del 1978. Non manca di caratteristiche opere d'arte. Il campanile sorge ad un centinaio di metri dalla chiesa di S. Martino. MS

visitatori e interesse nel territorio di Villa di Villa c'è anche il Castello di Zumelle, che sta vivendo una stagione positiva, dopo l'avvio della nuova gestione affidata ad un'associazione toscana.

Per quel che riguarda gli edifici religiosi, simboli del paese, ma anche strutture che necessitano di essere curate, c'è innanzitutto la chiesa parrocchiale: poiché ormai pioveva dentro, è stato necessario realizzare il rifacimento del tetto, per una spesa di circa 400 mila euro. E nel territorio di Villa di Villa ricadono varie altre chiese, a cui fanno capo altrettanti nuclei abitati storici: Cordellon (che un tempo era parrocchia a sé stante), Tiago, Praderadego e una parte di Pianazzo (mentre l'altra parte è sotto la parrocchia di Lentiai). Per Villa di Villa, come per le altre parrocchie della forania Zumellese, l'appuntamento della visita pastorale del vescovo Corrado fornisce l'occasione per fare il punto della situazione presente e, al tempo stesso, per mettere a fuoco i passi più importanti e necessari da compiere adesso, tenendo conto di un atteggiamento e un dato di fatto che caratterizza queste comunità: una "lontananza" da Vittorio Veneto da più punti di vista, per una "specificità" da riconoscere e, se possibile, da valorizzare.

Franco Pozzebon



La chiesa di Villa di Villa

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: VILLA DI VILLA DI MEL

Villa di Villa è un antico feudo dei conti di Zumelle, teatro di non poche battaglie feudali. Curazia dipendente da Lentiai, con l'approvazione del doge Francesco Erizzo il vescovo Marcantonio Bragadin la eresse in parrocchia il 5 novembre 1633, concedendo agli abitanti la facoltà di eleggersi il parroco. Non si conosce la data precisa dell'erezione della prima chiesa, che qualcuno fa risalire al VII secolo. La prima chiesa venne trasformata e ingrandita nel 1600; era a tre navate di forma basilicale, in stile lombardo. Nel 1945 si pose mano ad un vero e pro-

prio rifacimento, sotto la direzione dell'ing. Pietro Vendrami conservando lo stile basilicale. La facciata è dell'ing. Contarello di Padova. Il vescovo Zaffonato la consacrò il 5 agosto 1950. Nel suo interno opere del Frigimelica, di pittori del 600-700 e ben 21 quadri (tele) del pittore locale Luigi Cima. Tutte queste opere, che fanno della chiesa un vero museo d'arte, sono state restaurate tra il 1972-73. Il campanile del 1772 è stato rimesso a nuovo nel 1974. L'organo è un Callido del 1802, riparato e trasportato dietro l'altare maggiore nel 1971 dal Piccinelli. MS

HAPPY HOUR

RINFRESCO

Domenica 4 Ottobre 2015

dalle 16.00 alle 19.30

Lucchetta abbigliamento Pieve di Soligo

vi aspetta per una degustazione di vini

con la collaborazione della cantina

San Gregorio.

Il tutto sarà accompagnato

da un ricco buffet.



DOMENICA POMERIGGIO SEMPRE APERTO

Pieve di Soligo TV - 0438 83009

www.lucchetta-abbigliamento.com


LUCCHETTA
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE


LUCCHETTA

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

presenta

APERI-MODA





A TRICHIANA E SANT'ANTONIO TORTAL

La tradizione rimane, con grandi potenzialità

«Il momento è delicato, e non facciamo illusioni: stiamo vivendo un cambiamento epocale, e la fede ne è il termometro». Don Egidio Dal Magro, parroco da quattro anni di Trichiana e Sant'Antonio Tortal, estende ad un contesto più ampio l'analisi della situazione delle sue due parrocchie, che conosce particolarmente bene anche perché è nato proprio lì, a Sant'Antonio Tortal (e vi è stato pure ordinato, presto saranno 50 anni).

«Le due parrocchie, pur essendo dello stesso Comune, hanno identità proprie: nella parte alta Sant'Antonio, a valle Trichiana. L'industrializzazione spinta e poi il Vajont (di cui qui è arrivato il risvolto della ricostruzione, ndr) hanno trasformato e sconvolto il tessuto sociale, perché ci si è sentiti a posto, ricchi, sicuri. Ora, con la crisi economica, tornano i problemi sociali. E in questo turbinio la fede paga di brutto.

Certo, la tradizione rimane: pochi non battezzano i propri figli, quasi tutti i ragazzi si cresimano (ogni anno una trentina), ma c'è il crollo dei matrimoni: un tremendo individualismo coinvolge tutti i settori della vita, compresa la famiglia e le relazioni, tra noi e con Dio».

L'individualismo non facilita la creazione della comunità...

«Certo. Si fa tanta fatica. Eppure ci sono tante potenzialità, tante iniziative positive. Ma ciascun gruppo fa comunità a sé. Certo in questo atteggiamento un po' chiuso l'essere "di montagna" incide. Lo dico dopo aver passato quasi mezza vita nel Trevigiano, tra Seminario e parrocchie: una ricchezza, per me, incontrare mondi diversi. Qui in montagna è più difficile fare comunità, anche per questioni logistiche. Un tempo anche per l'emigrazione, che pure ha aiutato a suo tempo a superare i primi periodi di rinascita sociale. Non dimentichiamolo, oggi, che in quegli anni anche tanti di noi bellunesi erano emigranti...».



Don Egidio Dal Magro

La diocesi di Vittorio Veneto è distante.

«Effettivamente c'è un enorme distacco psicologico. Tanti di qui vivono l'intera vita senza mai andare a Vittorio Veneto, e invece Belluno è qui a due passi. E invece è una ricchezza essere della diocesi di Vittorio Veneto, perché c'è una mentalità diversa, più aperta. Ma purtroppo riguarda solo "gli addetti ai lavori". Ecco perché portiamo i cresimandi per dei ritiri in Seminario...».

Diceva di tante potenzia-

TRICHIANA

Parrocchia di Trichiana

Titolare: Assunzione di Maria Santissima (15 agosto)

e Felice di Nola Sacerdote Martire (14 gennaio)

Unità pastorale Zumellese - Forania Zumellese

Abitanti: 3.700 circa

Famiglie: 1.400 circa

Arciprete parroco: **don Egidio Dal Magro**

Opere parrocchiali: oratorio "Don Angelo Ranon"; sala della comunità "San Felice"; campo gioco "Papa Luciani"

Altre chiese e oratori: antica pieve di San Felice; S. Andrea Ap. (Cavassico inferiore); S. Donato vescovo e Beata Vergine Maria di Loreto (Cavassico superiore); Santa Lucia vergine e martire (Saccon); San Marco Evangelista (Carfagnoi); San Tiziano (Nicchia); S. Barbara e S. Croce (Pialdier); Cenacolo beato Luigi Palazzolo (Trichiana); S. Giuseppe (Trichiana); B. V. della Salute (Villanova); cappella presso casa di riposo (Villanova).

lità...

«Prendiamo i cori. A Trichiana c'è il coro parrocchiale classico, presente tutte le domeniche, che si ritrova mezz'ora prima della messa; c'è il "Coro della gioia", con bambini e genitori, legato al cammino del catechismo. Poi in paese c'è anche un coro polifonico, che fa attività a sé. Autonomo, ma positivo, è anche il cammino della Pro loco, con cui auspico una maggiore

vicinanza... non solo fisica. In paese ci sono una quindicina di gruppi attivi, ma si fa fatica a legare. Trichiana è cresciuta anche per un'espansione edilizia che ha richiamato da fuori tante coppie anche giovani, ma non partecipano, almeno per ora. E pure le frazioni sono tante isole, chiuse in sé. Però rimangono tante potenzialità».

Le strutture non mancano.



La chiesa di Trichiana

«La sala parrocchiale San Felice è molto utilizzata: dalla parrocchia per il grest, mentre la Pro loco ogni sabato organizza attività culturali, cinema, teatro, corsi per maestri e genitori... insomma un valido centro culturale. Poi c'è l'oratorio, dove si svolgono il catechismo, incontri per famiglie, feste di compleanno...»

Il grest è positivo: gestito da giovani con l'aiuto di alcuni adulti, è partito qualche anno fa con 40 bambini, oggi si è arrivati a 90, con una quarantina di animatori. È un bel cammino.

Da un paio d'anni è ripresa l'attività della Caritas,

per crescere: avevamo l'idea di avviare un centro d'ascolto a livello foraniale a Mel, ora con la partenza di don Gabriele si vedrà... Ci si muove seguendo alcuni casi, e con la raccolta alimentare, anche per far conoscere la Caritas.

Un gruppo di donne compone il gruppo missionario, che prepara la mostra di Natale: il ricavato è andato per un paio d'anni a suor Silvestrin, per un altro biennio alle suore Giuseppine di Mel, quest'anno forse si cambia ancora. C'è un gruppo liturgico, piccolo ma che lavora bene: oltre a curare la liturgia, sta crescendo "in sen-

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: TRICHIANA

C'è chi fa risalire l'origine della parrocchia di Trichiana al 700, ma di preciso non se ne conosce la data. L'antica chiesa parrocchiale e plebana era quella di S. Felice martire, tuttora esistente, vicino al fiume Piave. In origine Trichiana era però curazia di Limana (diocesi di Belluno), dalla quale si staccò e divenne parrocchia indipendente quando un torrente, formatosi nel mezzo, le tolse la comunicabilità con la matrice. La chiesa attuale, ampia e ad unica navata, è in stile romanico. Venne eret-

ta tra il 1650 e il 1789 sull'area della demolita chiesa di S. Maria, che dal 1510 fungeva da parrocchiale. Venne consacrata dal vescovo Monico il 25 settembre 1822. La chiesa nel suo interno conserva dipinti di vario valore artistico; l'affresco del soffitto è di Giobatta Canal, nipote del celebre Canaletto. Nel 1970 vennero apportati lavori di restauro alla chiesa e alle opere d'arte in essa contenute. Il 4 ottobre dello stesso anno venne inaugurato un nuovo organo della ditta Ruffati di Padova. MS



L'altare maggiore della chiesa di Trichiana

BAR TRATTORIA

San Felice

PIZZERIA

TEL. 0437555144

Loc. San Felice - TRICHIANA (BL)

**SANT'ANTONIO TORTAL****Parrocchia di Sant'Antonio Tortal****Titolare:** Sant'Antonio Abate (17 gennaio)

Unità pastorale Zumellese - Forania Zumellese

Abitanti: 1.200 circa

Famiglie: 460 circa

Parroco: don Egidio Dal Magro**Opere parrocchiali:** salone parrocchiale con aule per il catechismo.

so liturgico". Molto positivo è stato il corso con la maestra Miele.

Per la catechesi c'è una buona interazione con la diocesi, con incontri per lettori, catechisti...».

Don Egidio, guardiamo avanti.

«La mia speranza è che seguendo le indicazioni di papa Francesco si torni al-

la fede, anche se la strada non è facile. E poi l'ambiente: è la nostra ricchezza, è così bello. Oltre alle industrie, ci sono per fortuna tante belle aziende agricole, che hanno grande peso anche nella cura e nella salvaguardia dell'ambiente e dei suoi valori. Questa non è una terra d'industria: ce ne so-

no di importanti, ma un po' in sofferenza (l'Acc di Mel, la Dolomite è più serena, poi sta bene la Costan del gruppo Luxottica), bisogna guardare all'agricoltura».

Sant'Antonio Tortal, un solo campanile.

«È una sua peculiarità: anche se si vive in frazioni più lontane, ci si trova sempre attorno al campanile, tutti. Per la sua caratteristica agricola e la cultura, l'identità è forte, ed ha lasciato il segno. Anche se comporta una certa chiusura.

A Sant'Antonio hanno accettato un po' per forza di

non avere un proprio parroco (don Egidio è il primo ad essere parroco sia di Trichiana che qui, ndr) ma gestiscono la cosa con molta corresponsabilità. Qualsiasi cosa chieda, fanno, e se fanno prima mi chiedono.

Si gestiscono bene e partecipano: l'altra domenica per l'apertura dell'anno catechistico dopo messa, zaino in spalla siamo andati a Pian de le Femene, eravamo una cinquantina. E a dir messa l'altro giorno alla Croce di Signetta c'era un centinaio di persone.

Sant'Antonio ha un suo gruppo catechisti, un coro parrocchiale, educato e diretto da Dario Brancher, maestro di ottima formazione liturgica, un gruppo liturgico che si trova ogni venerdì sera... Il problema è sempre il ricambio generazionale, l'età media è alta (meno nel catechismo, dove sono coinvolte alcune mamme e qualche giovane). E comunque stiamo parlando di percentuali comunque basse. Alla messa domenicale si arriverà al 15%, anche meno a Trichiana.

Insomma la tradizione è salda. Il problema è che ci

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: SANT'ANTONIO TORTAL

Il paese di S. Antonio di Tortal ebbe origine verso il XIII secolo. Il documento più antico, che ne parla, è una vecchia lapide, esistente nella chiesa parrocchiale, murata vicino alla porta della sagrestia, dove è scritto che nell'ultima domenica di agosto del 1345 la chiesa venne consacrata e che fu costruita a spese di una certa Caterina della nobile famiglia Tisone. Per l'assistenza religiosa dipendeva dalla pieve di Trichiana. Nel 1860 la

vecchia chiesa venne demolita e se ne costruì una più ampia (l'attuale), che il vescovo di Ceneda, mons. Bellati, consacrò l'8 settembre 1867, e con suo decreto del 30 ottobre 1868 la eresse in curazia. Sarà il vescovo Beccagato il 17 gennaio 1933 a costituirla in parrocchia. In seguito ad un restauro del 1959 ebbe un prolungamento e una nuova facciata su disegno dell'architetto Alpago Novello. MS

sia qualcosa dentro».

Da rivitalizzare è il servizio dei ministri straordinari dell'eucarestia.

«A Trichiana va rivitalizzato, e Sant'Antonio avviato. Ma è importante, perché anziani e ammalati ce ne sono molti, almeno un centinaio, e sai quanto ci vuole per fare il giro?».

Don Egidio, dovesse esprimere un auspicio?

«Che la comunità diventi missionaria, che la fantasia non muoia, che ci sia vita. Non mi spaventa la povertà materiale, ma quella culturale e spiri-

tuale.

Economicamente ci sono casi delicati ma la situazione non è grave: mi preoccupa di più la crisi di valori, di fede, di vita della comunità.

La speranza comunque è l'ultima a morire: la speranza che questi gruppi giovanili crescano, si facciano coinvolgere di più dal messaggio del Vangelo. Si sente che qualcosa di grande deve cambiare, non si può sempre rattappare. E le chiese non devono diventare dei musei!».

Alessandro Toffoli



La chiesa di Sant'Antonio Tortal

Farmacia Dott. A. Zampol D'Ortia



- Omeopatia - Erboristeria - Cosmesi
- Articoli sanitari - Veterinaria
- Noleggio bilance - aerosol - tiralatte - ausili sanitari
- Preparazioni fitoterapiche e omeopatiche
- Auto analisi del sangue, del capello
- Misurazione pressione

Via Piave, 48 - LENTIAI (BL)
Tel. 0437 750581 - Cell. 3483200777
e-mail: adzampol@tin.it
www.farmacialentiai.it

seguici su Farmacia Zampol

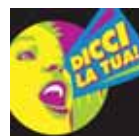


L'AZIONE GRATIS

per te un
ABBONAMENTO MENSILE

padrino?

TELEFONA allo 0438-940249
o manda una **EMAIL**
a abbonamenti@lazione.it



mi hai rapito
il cuore
con un solo
tuo sguardo

AGENZIA CIMA

PROGETTAZIONE
GRAFICA · EDITORIA
**COMPETENZA E
CREATIVITÀ
PER VALORIZZARE
LA TUA
COMUNICAZIONE**



contattaci subito
per un preventivo
personalizzato

AGENZIA CIMA

tel. 0438 34629
0438 412321

Conegliano TV - info@agenziacima.it



**hai un po' di
tempo libero
e vuoi
arrotondare?**

**Per le zone:
QUARTIER
DEL PIAVE,
VALLATA e
BELLUNESE**

CERCHIAMO persone motivate, autonome, per vendita spazi pubblicitari sul settimanale L'Azione. Richiesta attitudine alla comunicazione, serietà, spigliatezza.

Offriamo buona percentuale di provvigione, colloqui formativi e pacchetto clienti già acquisiti. Telefonare al 393 9363679 o inviare curriculum a: commerciale@agenziacima.it



UNA PARROCCHIA ESTESA E CON QUATTORDICI FRAZIONI

Un nuovo progetto su misura per Lentiai

Con la visita pastorale don Gabriele Secco termina il suo servizio a Lentiai iniziato nel 2005. Al sacerdote scelto dal Vescovo per sostituirlo, don Luca Martorel, "consegna" una parrocchia «complessa» perché articolata in 14 frazioni - ognuna con una propria chiesa, un patrono, una festa annuale -, molto estesa territorialmente - oltre al Comune di Lentiai ci sono sconfinamenti a Mel e Vas -, fortemente orientata verso Feltre più che verso Vittorio Veneto e il trevigiano. Dopo aver percorso in lungo e in largo le strade di Lentiai e aver ascoltato con attenzione la gente, don Gabriele ha elaborato, con il consiglio pastorale, un progetto pastorale su misura di questa realtà che vede la gente fortemente attaccata alla propria frazione. «Ci siamo convinti - racconta il sacerdote - della necessità di creare la figura degli "animatori di frazione", ovvero due-tre persone che in ogni frazione tengono informato il parroco su malati, famiglie nuove nascite..., organizzano momenti di preghiera (dal rosario per i defunti alla festa patronale), raccolgono le offerte, curano la pulizia della chiesa e la predispongono per la celebrazione della messa. Per prepararle al servizio, abbiamo pensato ad alcuni incontri di formazione sulla promozione della comunione

LENTIAI

Parrocchia di Lentiai

Titolare: Assunzione di Maria Santissima (15 agosto)
Unità pastorale Zumellese - Forania Zumellese
Abitanti: 4.000 circa
Famiglie: 1.600 circa
Parroco: don Gabriele Secco
Casa religiosa: Figlie di San Giuseppe del Caburlotto

Opere parrocchiali: oratorio parrocchiale; ex canonica di Marziai

Altre chiese e oratori: S. Apollonia V. M. (ex parr. Marziai); San Michele Arc. (ex parr. Stabie); S. Antonio ab. (Bardies); S. Sebastiano (Boschi); SS. Pietro e Paolo (Campo S. Pietro); S. Giuliana V. M. (Canai); S. Bernardo ab. (Cesana); S. Giacomo ap. (Colderù); S. Valentino (Corte); Martirio di D. Giovanni Battista (Montane); B. V. di Loreto (Pianazzo); S. Tomaso ap. (Ronchena); S. Donato (S. Donato); SS. Gervasio e Protasio m. (S. Gervasio); SS. Vito, Modesto e Crescenza m. (Tallandino); S. Bartolomeo (Villapiana); Addolorata (Viale Belluno); cappella dell'Annunciazione presso la casa di spiritualità "Stella Maris".

nella frazione, sull'attenzione ai bisogni e sull'animazione della liturgia». In due frazioni distanti dal centro e in passato parrocchie - Stabie e Marziai - qualche passo è già stato fatto. Ad esempio la domenica, alternativamente, non c'è la messa ma la liturgia della Parola guidata da un laico. «Già prima del mio arrivo era stata avviata questa soluzione e io l'ho portata avanti e sostenuta. Un sacerdote da



Don Gabriele Secco

solo non ce la fa ad arrivare tutte le domeniche in tutte le comunità. Devo dire che la gente di Stabie e Marziai, dopo qualche perplessità iniziale, ha compreso le motivazioni della scelta e si è responsabilizzata. Quando celebriamo in questi due paesi sento una bella partecipazione, le persone pregano e cantano».

Le chiesette frazionali e la parrocchiale con le sue opere d'arte (come il cassettonato dipinto da Cesare Vecellio e oggetto di impegnativo restauro qualche anno fa) sono croce e delizia dei parroci di Lentiai: «È un patrimonio che richiede continuamente interventi di restauro e sistemazione, anche perché in otto ci sono affreschi di grande valore - spiega don Gabriele -. Negli ultimi anni abbiamo

aperto cantieri a Villapiana, a Bardies, a San Donato, a Cesana. In qualche caso - come a Cesana - la frazione si è davvero mobilitata sostenendo bene le spese».

Ma c'è stato un altro cantiere davvero importante da poco concluso: la ristrutturazione dell'ex asilo per renderlo oratorio. «I corposi lavori sono stati a costo zero per la parrocchia perché coperti da due lasciti testamentari - racconta il parroco -. La struttura da un anno viene utilizzata per catechismo e compleanni, ma l'attività oratoriale vera e propria ancora non c'è perché non si sono fatte avanti persone disponibili a farsi carico dell'organizzazione e della gestione. Non ho voluto promuovere alcuna iniziativa finché non viene costituito un gruppo di riferimento».

La formazione cristiana inizia col catechismo (a Lentiai e Marziai), ben frequentato negli anni delle elementari, mentre i numeri poi si riducono. «La cresima viene chiesta dai due terzi dei giovani - sottolinea il parroco -. All'inizio delle medie quelli che desiderano

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: LENTIAI

La parrocchia dell'antico contado di Cesana è sempre stata quella di S. Maria di Lentiai. Il contado di Cesana passò dalla diocesi di Feltre a quella di Ceneda tra il 1321 e il 1358. Il più antico documento rimastoci è del 1515 e riguarda la costruzione già iniziata del campanile. Il vicario del vescovo Grimani, giunto in visita pastorale a Lentiai, obbligò le altre chiese o cappelle disseminate nell'esteso territorio parrocchiale a contribuire alle spese della sua ultimazione. L'attuale chiesa è un adattamento di una precedente e venne sistemata e decorata tra il 1508 e il 1623 su progetto del trevigiano Antonio Zui. L'interno della chiesa è di stile lombardo basilicale, a tre navate. Per i dipinti di

Cesare Vecellio e di Palma, il Giovane, che l'adornano, nel 1879 venne dichiarata "monumento nazionale". Il campanile, a seguito di un incendio, nel 1717 crollò su se stesso e dal grande calore si fusero persino le campane. I Tedeschi nel 1918 asportarono con le campane, anche la sua cupola in rame, che venne poi rifatta nel 1922. Lentiai fu una delle prime chiese a fornirsi di un organo, il primo è del 1595. Alla parrocchia il comm. Ugo Passa fece dono di un Pugina (opera 14), inaugurato il 19 dicembre 1976. Durante un generale lavoro di ristrutturazione di tutta la chiesa compiuto nel 1961, vennero alla luce pregevoli affreschi cinquecenteschi, che furono recuperati. MS

ricevere il sacramento devono chiederlo ufficialmente e impegnarsi in un percorso. L'obiettivo della catechesi è motivare la fede».

A chi ha ricevuto la cresima viene proposto di entrare nel gruppo-Grest (ventiquattro i ragazzi che nell'ultimo anno hanno fatto il passaggio!) che lavora in autonomia ritrovandosi periodicamente anche in inverno e primavera.

Pochissimi i matrimoni: nessuno lo scorso anno,

uno quest'anno, forse qualcuno il prossimo. «Con gli adulti - osserva il parroco - ho tentato un lavoro di "ri-motivazione" alla fede perché diffuso è il disinteresse verso la proposta di vita del vangelo». In ambito liturgico ci sono il coro e un «bel gruppo i cui membri si fanno carico di scrivere ogni settimana la preghiera dei fedeli». Da poco è partito un gruppo Caritas parrocchiale.

Un breve cenno alla situazione sociale. Gli abitanti sono all'incirca 4 mila. I livelli occupazionali sono buoni, anche se l'Acc desta qualche preoccupazione. Non vi sono casi di povertà acuta. L'immigrazione si attesta sul 7% e il movimento demografico è abbastanza stabile.

Questa la comunità che attende il Vescovo per una visita pastorale che sarà anche occasione per il saluto, di gruppi e singoli, a don Gabriele in partenza, dopo dieci anni, per Torre di Mosto.

Federico Citron



La chiesa parrocchiale di Lentiai



Showroom e Uffici
 Vittorio Veneto (TV) | Italy
 Via Cal De Prade 145
 T +39 0438 500822 | F +39 0438 912412
 www.chiedil.it | info@chiedil.it

CHI.EDIL
 CHIUSURE PER L'EDILIZIA

" COSTRUIAMO PORTE DAL 1960 "

DETRAZIONI FISCALI 50% e 65%

PORTE PER GARAGES BASCULANTI
 PORTE PER GARAGES SEZIONALI
 PORTONI INDUSTRIALI
 PORTE STANDARD
 PORTE SPECIALI E SU MISURA
 SERRANDE PER GARAGES E NEGOZI
 PORTE ANTINCENDIO E MULTIUSO
 PRONTE A MAGAZZINO



Sostituzione porte per garages
 Servizio di manutenzione
 Assistenza clienti
 Forniture ad imprese e privati
 Agevolazione fiscale